

La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMETANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 6 DEL 30 GENNAIO 2011 - IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - VERDE

La Parola di Dio Domenica 30 Gennaio 2011

Prima Lettura	Sof 2,3;3,12-13
Salmo Responsoriale	Sal 145
Seconda Lettura	1Cor 1,26-31
Vangelo	Mt 5,1-12a

Calendario della Settimana

Domenica 30	S. Martina
Lunedì 31	S. Giovanni Bosco
Martedì 1	S. Trifone; S. Severo
Mercoledì 2	Presentazione del Signore
Giovedì 3	S. Biagio; S. Oscar
Venerdì 4	S. Nicola Studita; S. Gilberto
Sabato 5	S. agata; S. Saba

La beatitudine dei poveri

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Il Vangelo di questa Domenica è il brano delle Beatitudini e inizia con la celebre frase: "Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli". L'affermazione "beati i poveri in spirito" è oggi spesso fraintesa, o addirittura citata con un risolino di compatimento, come qualcosa da lasciare credere agli ingenui. E infatti Gesù non ha mai detto semplicemente: "Beati i poveri in spirito!"; non si è mai sognato di dire una cosa simile. Ha detto: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli", che è una cosa ben diversa. Si fraintende completamente il pensiero di Gesù e lo si banalizza quando si cita la sua frase a metà. Guai a separare la beatitudine dal suo motivo. Sarebbe, per fare un esempio grammaticale, come se uno pronunciasse una protasi, senza far seguire alcuna apodosi. Supponiamo che qualcuno dica: "Se oggi seminate..."; cosa si capisce? Nulla! Ma se aggiunge: "domani mieterete", di colpo tutto diventa chiaro. Così, se Gesù avesse detto semplicemente: "Beati i poveri!", la frase suonerebbe assurda, ma quando aggiunge "perché di essi è il regno dei cieli", tutto

diventa comprensibile. Ma cos'è questo benedetto regno dei cieli che ha operato la vera "inversione di tutti valori"? È la ricchezza che non passa, che i ladri non possono rubare, né la tignola consumare. È la ricchezza che non si deve lasciare ad altri con la morte, ma che si porta con sé. È il "tesoro nascosto" e la "perla preziosa" per avere la quale vale la pena, dice il Vangelo, dare via tutto. Il regno di Dio, in altre parole, è Dio stesso. La sua venuta ha prodotto una specie di "crisi di governo" di portata mondiale, un riassetto radicale. Ha aperto orizzonti nuovi. Un po' come quando, nel Quattrocento, si scoprì che esisteva un altro mondo, l'America, e le potenze che detenevano il monopolio del commercio con l'oriente, come Venezia, si trovarono di colpo spiazzate ed entrarono in crisi. I vecchi valori del mondo -denaro, potere, prestigio- sono risultati cambiati, relativizzati, anche se non rinnegati, a causa della venuta del regno. Chi è ormai il ricco? Un uomo che ha messo da parte un'ingente somma di denaro; nella notte c'è stata però una svalutazione del cento per cento; al mattino si alza che è un "nullatenente", anche se ancora forse non lo sa. I poveri, al contrario, sono avvantaggiati dalla venuta del regno di Dio, perché, non avendo nulla da perdere, sono più pronti ad accogliere la novità e non temono il cambiamento. Essi possono investire tutto sulla nuova moneta. Sono più pronti a credere. Noi siamo portati a ragionare diversamente. Crediamo che i cambiamenti che contano sono quelli visibili e sociali, non quelli che avvengono nella fede. Ma chi ha ragione? Noi abbiamo conosciuto, nel secolo scorso, molte rivoluzioni di questo tipo, ma abbiamo anche visto quanto facilmente, dopo un po' di tempo, esse finiscono per riprodurre, con altri protagonisti, la stessa situazione di ingiustizia che dicevano di voler eliminare. Ci sono piani e aspetti della realtà che non si colgono a occhio nudo, ma solo con l'aiuto di una luce speciale. Vengono effettuate oggi, dai satelliti artificiali, fotografie ai raggi infrarossi di intere regioni della terra e come appare diverso il panorama alla luce di questi raggi! Il Vangelo, e in particolare la nostra beatitudine dei poveri, ci dà un'immagine del mondo a "luce radente", "ai raggi infrarossi". Permette di cogliere quello che c'è sotto, o al di là, della facciata. Permette di distinguere quello che resta da quello che passa.

50° di matrimonio

Francesco e Maria Ferrante

Avvisi

1. Mercoledì 2 febbraio: Festa della Presentazione del Signore (Candelora). Alle ore 18.00: Benedizione delle candele e Messa.
2. Giovedì 3 febbraio: festa di S. Biagio, protettore dai mali di gola. Dopo le SS. Messe delle ore 8.30 e delle ore 18.00: Benedizione delle gole.

Domenica prossima, 6 febbraio, alle ore 18.00: S. Messa presieduta dal Vescovo e Ammissione tra i candidati agli Ordini Sacri del seminarista Angelo Coccaro. Al termine della Celebrazione: rinfresco nella Sala Giovanni Paolo II. *Cos'è l'Ammissione agli Ordini Sacri? È la celebrazione in cui, dopo il discernimento in Seminario, si viene ammessi pubblicamente tra coloro che possono, con un ulteriore cammino e discernimento, ricevere il diaconato ed il presbiterato.*

La Voce della Diocesi

Scuola di Formazione alla Politica

Dal 4 febbraio al 27 maggio 2011

Presso i locali della Parrocchia di Gesù Operaio a Monterotondo

Il primo incontro è il 4 febbraio alle ore 19.30
Interverranno il Vescovo Mons. Lino Fumagalli
e l'Avvocato Prof. Sandro Diotallevi

La Voce della Diocesi

XXXIII Giornata per la vita

6 febbraio 2011

presso il Centro Pastorale della Parrocchia di Gesù Operaio a Monterotondo

Educare alla pienezza della vita

- Ore 15.00 Accoglienza e saluto del Vescovo Mons. Lino Fumagalli
Ore 15.30 "Pastorale della Vita". Relazione del Card. Elio Sgreccia
Ore 16.30 break
Ore 16.45 Dibattito
Ore 17.15 Incontro con i figli di Santa Gianna Beretta Molle
Ore 18.15 Dibattito
Ore 19.00 S. Messa

Gli orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020 "Educare alla vita buona del Vangelo" nascono dall'esigenza della Chiesa di investire nel campo educativo e 'nell'arte delicata e sublime dell'educazione' e rispondono all'appello del Papa Benedetto XVI: "Siamo all'emergenza educativa".

Viviamo una grande crisi nel campo educativo, in cui spesso né le istituzioni, né i genitori, sanno più educare.

Offriamo, in questo foglio settimanale, un piccolo aiuto, iniziando dalle cose più elementari (forse dimenticate) e dai più piccoli. Riportiamo, di domenica in domenica, una pubblicazione di Pino Pellegrino

Quali regole?

Dunque quali regole dare al figlio? La domanda è molto impegnativa, ma, per fortuna, la risposta c'è. Senza perdere tempo, ecco la risposta attesa: si dovranno dare al figlio le regole che lo sviluppano, che lo aiutano a farsi sempre più umano. Il figlio è nato uomo, le regole lo fanno diventare umano! Sì, avete ragione a dire che queste sono parole che possono anche suonare bene, ma che sono così lontane dalla vita, dalla concretezza. Eppure, dobbiamo subito aggiungere che quelle parole sono preziosissime perché danno il metro per giudicare se si tratta di una regola buona da dare o di una imposizione da evitare. Speriamo di chiarire con gli esempi. "tratta bene la natura" è una regola sana, perché se il mondo è accogliente, vi possiamo vivere e crescere bene. "Guadagna il più possibile!" è pure una regola, ma quanto diversa dalla precedente! Guadagnare il più possibile può portare a calpestare gli altri. Guadagnare il più possibile porta alla guerra, porta a puntare solo sull'avere, non sull'essere. "Guadagnare il più possibile" è una regola da rifiutare: disumanizza l'uomo! "Goditi la vita!" anche questa è una regola, ma una regola pericolosissima. Può portare il figlio a limitarsi a razzolare invece che a volare. Abbiamo capito che il problema sulle regole da dare a nostro figlio, dipende dal concetto che abbiamo del figlio stesso: se un solo tubo digerente o se una persona! Se solo tubo digerente le regole saranno: "Devi mangiare!", "Devi bere!", "Devi vestirti!", "Devi curare l'igiene!". (Detto tra parentesi: è chiaro che nessuno vuole rifiutare queste regole! L'uomo ha pure un corpo da proteggere, un corpo da valorizzare al meglio). Ma l'uomo non è solo corpo: ha anche una dimensione spirituale (l'abbiamo provato altrove); dunque al bambino che non è un pre-uomo, ma uomo a pieno titolo, dobbiamo dare anche altre regole che lo facciano crescere oltre che nella dimensione fisica, anche in quella spirituale. Un esempio: "non stordirti di rumore!". Questa è una regola sapientissima perché di rumore si muore 'dentro'. Lo provano tutti quegli uomini senza densità interiore che si muovono a gregge sulle nostre strade. Ciò che abbiamo detto ci permette di fare come una specie di tabella delle regole che dovremo dare al figlio. Possiamo avere tre categorie di regole.

- ◆ le regole tecniche
- ◆ le regole estetiche
- ◆ le regole etiche

Nessuno si spaventi delle parole che possono sembrare vuote, mentre, in realtà, nascondono una concretezza straordinaria.

(segue)